

# VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## XIX Congresso Nazion. Straordinario

Roma 6-7-8 Agosto 1922

Roma, 20

### Alle Federazioni, alle Sezioni

« In conseguenza del deliberato preso il 4 corr. dal Consiglio Nazionale del Partito, la Direzione convoca un Congresso straordinario del Partito per i giorni 6, 7, 8 agosto 1922 in Roma per risolvere, attraverso la discussione sull'unico comma posto all'ordine del giorno, l'incresciosa situazione interna venuta a crearsi coll'accentuazione dei dissidi fra le varie correnti esistenti nel Partito, decidendo l'atteggiamento da mantenere nel grave periodo che si attraversa.

Necessità urgenti hanno imposto l'abbreviazione dei termini normali di convocazione delle rappresentanze provinciali e di quelle sezionali. Le Federazioni provvedono con rapidità ed oculatezza a preparare i loro Congressi e a curarne la riuscita. La Direzione spedirà loro il 30 giugno l'elenco degli iscritti che hanno diritto ad essere rappresentati e, insieme, la scheda che dovrà essere riempita coi risultati delle riunioni.

Quelle Federazioni che saranno autorizzate a nominare per referendum i propri rappresentanti prenderanno i relativi accordi con la Direzione.

Sono invitati tutti i segretari federali e sezionali ad attenersi strettamente alle norme che accompagnano l'ordine del giorno, per coadiuvare la Direzione eliminando equivoci e contrasti alla riuscita del Congresso ».

### L'ordine del giorno

1. Nomina della Presidenza;
2. Nomina della Commissione per la verifica dei poteri;
3. Situazione interna del Partito e sua attività politica nel Paese e nel Parlamento; ap-

poggio ad indirizzi di Governo e partecipazione all'attuale regime. (Relatore, il segretario del Partito).

### Norme per l'adesione e per partecipare al Congresso

1. — Il Congresso Nazionale è convocato sulla base delle rappresentanze provinciali.
2. — Saranno calcolate agli effetti del Congresso Nazionale e dei Congressi provinciali, soltanto le tessere prelevate fino al 30 giugno.
3. — I Congressi provinciali devono convocarsi non più tardi del 15 luglio per discutere l'ordine del giorno del Congresso nazionale e nominare i propri rappresentanti in numero non superiore a uno per ogni corrente affermatasi.
4. — I Congressi provinciali non saranno validi se non ne sarà dato preavviso alla Direzione e se non saranno regolarmente invitate tutte le Sezioni aventi diritto.
5. — Le rappresentanze al Congresso Nazionale possono essere affidate anche a compagni iscritti in Sezioni di altre Provincie.
6. — E' permesso il cumulo delle rappresentanze.
7. — Nelle provincie dove, per qualsiasi ragione, non si potrà convocare il Congresso la Direzione permetterà che la designazione dei rappresentanti sia fatta a mezzo di referendum.
8. — Le deliberazioni dei Congressi o dei referendum dovranno essere comunicate alla Direzione a mezzo della speciale scheda che si invia alle Federazioni, non più tardi del giorno 23 luglio. Non sarà tenuto conto delle schede inviate dopo tale data.
9. — Ogni rappresentante indicato dalle Federazioni riceverà dalla Segreteria del Partito la tessera di riconoscimento per il Congresso.
10. — La quota di adesione al Congresso Nazionale è fissata in L. 30 per ogni rappresentante e dovrà essere inviata alla Segreteria del Partito, unitamente alla scheda di cui al paragrafo 8.
11. — La Direzione si riserva di emettere, se del caso, un limitatissimo numero di tessere per compagni invitati ad assistere ai lavori.

lità della situazione, non c'è dubbio, situazione che è superiore alle volontà individuali dei componenti il gruppo e va bene, ma rimane il fatto, il quale non va interpretato alla stregua di una formale infrazione alla disciplina di Partito, ma come un avvenimento di importanza grandissima che deciderà dell'avvenire del Partito.

Il Congresso d'Agosto dovrà infatti ratificare o sanzionare la condotta del gruppo. Il Congresso davanti al quale ogni frazione del partito, almeno ci auguriamo, dovrà presentarsi con programmi ben definiti e con proposte ed idee chiare, dovrà dire se il P. S. I. dovrà essere il partito della ricostruzione nazionale con la borghesia e per la borghesia, o dovrà rimanere il partito di lotta di classe intransigente, rivoluzionario ed internazionalista.

La crisi ministeriale rimandata, almeno per ora, le esplicite dichiarazioni del partito popolare e dei vari gruppi della democrazia intorno alla collaborazione socialista, suppongo daranno modo a tutti i compagni di persuadersi che i concetti espressi nell'ordine del giorno Zirardini — che nella collaborazione esclude la partecipazione al potere — sono insostenibili e che non potranno trionfare al Congresso pena il perpetuarsi della confusione in seno al nostro partito.

G. Li Causi

### Il Consiglio Nazionale degli Infermieri per l'intransigenza e per il patto d'Alleanza col Partito Soc.

Il Consiglio Nazionale degli Infermieri tenutosi a Firenze il 17-18 u. s. quantunque avesse subito un rinvio per l'assenza dei relatori, riuscì una nuova manifestazione di forza della classe.

Erano rappresentati tutti gli ospedali e manicomî d'Italia ed ogni rappresentante era latore di voti che rispondevano alle aspirazioni e volontà della categoria.

Prima d'iniziare i lavori, com'era doveroso, l'assemblea rivolse un mesto pensiero al suo primo Segretario Nazionale, Sebastiano Del Buono defunto nel Gennaio p. p.

Anche in questa manifestazione che fu premio e promessa rifuse in tutta la sua magnificenza la solidarietà della classe.

La discussione sul decreto regolamento, decreto che porgeva dopo tante lotte il minimo di aspirazioni della classe, e che venne investito in buona ed in malafede dalle diverse e multicolori amministrazioni sollevò nell'assemblea una discussione calorosa e serena che doveva culminare in un preciso mandato al C. C.

Nessuna voce discorde; tutti gli oratori dovettero riconoscere l'opera svolta per tale problema dal C. C. tutti riconobbero come fosse necessaria che la classe fiancheggiasse l'opera del Comitato stesso con ferma disciplina.

Il Consiglio che ebbe dai relatori tutte le delucidazioni possibili poggiava tutti i suoi voti in un ordine del giorno che mentre lascia facoltà al Comitato Centrale di usare tutte le armi per ottenere il pieno riconoscimento non esclude che la classe potesse fare un movimento nazionale, pur di non permettere la menomazione di diritti ormai acquisiti.

Ma se la classe si doveva animare nella discussione del mezzo per le sue conquiste particolari, non poteva distrarsi dalla politica generale specie in questo momento così saturo d'avvenimenti non di scarsa importanza per la classe lavoratrice.

Due furono le correnti che dominarono la assemblea; da una parte quelli che interpretando la reazione scatenatasi come un fatto locale, risolvendosi in una revisione del programma sindacale e politico non esclusa la partecipazione al potere per trarne i migliori benefici per la classe operaia.

I secondi che non potendo fare rinuncia a quel patto di alleanza che spiritualmente li lega al Partito Socialista Italiano intendono rimanere saldi al programma ed all'azione intransigente classista del medesimo.

Il convegno esamina con serena discussione l'importante momento politico e conclude con la votazione a maggioranza di un ordine del giorno di assoluta intransigenza che suona biasimo a quei rappresentanti politici e sindacali che con apprestate manovre intenderebbero portare il proletariato ai piedi della classe borghese.

Per la Federazione Regionale Veneta il Comitato deliberava di soprassedere alla sua sostituzione assicurando la rappresentanza nazionale ad un proprio fiduciario.

I lavori si chiusero tra l'entusiasmo dei presenti mentre le attestazioni di fiducia al Comitato Centrale si incrociavano come fiori della speranza.

\*\*\*

Gli infermieri degli Ospedali, Civili, Cronici, Casa Ricovero, Casa Mutilati, riuniti in assemblea straordinaria per sentire la relazione del rappresentante al Consiglio Nazionale tenutosi a Firenze dopo di avere discusso il nuovo regolamento e le delucidazioni fornite dal rappresentante deliberavano di approvare l'operato del compagno Donaggio, riaffermando i propositi di disciplina confermati dal Consiglio.

Per quanto riguarda l'indirizzo sindacale della Confederazione del Lavoro, esaminata la situazione ed i mezzi atti a risolverla, votarono all'unanimità per l'indirizzo anticollaborazionista al Partito Socialista Italiano.

G. Donaggio

### Convegno Regionale della Gioventù Socialista

Domenica 18 corr. a Treviso l'annunciato Convegno Regionale Socialista e si svolse il seguente:

Ordine del Giorno:

1. Relazione del C. C.;
2. Situazione regionale e provinciale;
3. Discussione su l'accordo provinciali « Gioventù socialista » e l'eventuale accordo provinciale e località nei riguardi della gioventù.

Sono rappresentate le seguenti capoluoghi: Venezia, Vicenza, Padelluno, Trieste, Rovigo, Hant Sezioni di Trento, Verona, Udine.

Senza altro viene data la parola Valeri il quale fa un'ampia relazione svolta dal C. C. fino dalla scissione. Spiega le ragioni che portarono. Dice che dal Congresso di Padova Gioventù Socialista malgrado tutta della reazione e il boicottaggio comunisti, ha mantenute salde le Parla quindi della situazione. La relazione viene quindi approvata.

Si passa quindi alla relazione delle singole provincie e capoluoghi.

Parlano rispettivamente tutti i compagni convenuti spiegando ciascuno della propria provincia.

Parlano Dighi di Rovigo - Trieste - Bertoli di Venezia - Tur Degne di rilievo per la loro dichiarazioni dei compagni delle

Viene votato all'unanimità un giorno proposto dai compagni quale si manda un plauso ai comunisti invase per la loro resistenza reazione borghese.

Infine si viene alla nomina del Nazionale per la regione Veneta il compagno Faccio di Treviso.

Indi il Convegno si chiude entusiasmo degli intervenuti.

### Le Ferrovie e la economia

Il sig. Amori Renato non sarei ritevole di figurare nelle colonne giornali, ma poichè il Sindacato Liani (l'unico che protegge e rappresenta la grande massa ferroviaria) gli dà un portuno confutare il suo modo d'entro Panzidetto S. F. I. sia contro le categorie di personale; meno sua che non può lavorare più di otto

Voler discutere tutto ciò che scettico non ne vale proprio la pena soffermarsi su quello che riguarda del combustibile, nonchè il tanto ficit, il tutto in rapporto al caos.

A differenza dei 100.000.000 di lire potrebbe dare i circa 4000 del macchinista, mi limiterò a dimostrare categorie di personale dovrebbero per dare un buon rendimento e carbone.

Oltre ai macchinisti e fuochisti categorie sono: Capi deposito titolari aggiunti, Capi squadra accudienti locomotive. Capi tecnici, operai e Operai. Questi agenti sono sorveglianza e buona manutenzione motive: per la distribuzione del vigilanza e cura dei fuochi ecc. e molti sono coloro che in unione di macchinista si adoperano per il mento economico.

Prima dello sciopero del 1920, sonale di macchinista, le categorie percepivano un premio trimestrale fu conglobato nello stipendio per beneficio diretto in relazione con gorie, restando ferme e variate in penenze accessorie. Se oggi si r il vecchio sistema e che l'Amministrazione dare l'economia in proporzione del carbone a tutte le categorie a che a questo si dovesse aggiungere gran numero degli impiegati occ contabilità, si potrebbe cantare: o pre addio cari milioni.

Non bisogna però disconoscere nistrazione potrebbe conseguire utità di combustibile economizzato il ritorno dell'antico sistema. Mi

La percentuale reale di economia personale di macchinista è subordina più intelligente, diligente, attivo e tore di locomotive e del fuoco. D sonale dobbiamo togliere una gr di macchinisti mesi in equiscenza rente anno. Quella parte rimasta per le altre categorie, ha sempre a metodi e sistemi di lavoro atti a nomizzando sia prima che dopo tenendo presente la cattivissima o bene e lo stato in cui si trovavano e il materiale ruotabile dopo non ancora totalmente sistemato.

## NESSUNA INDISCIPLINA

« La insurrezione del Gruppo Parlamentare, che con l'ordine del giorno Musatti riaffermò la sua disciplina alla volontà della Direzione del Partito... »

Che parolone! Esse si leggono nell'articolo del compagno Li Causi della scorsa settimana.

E' difficile tentare la difesa del Gruppo Parlamentare, quanto è difficile... il criticarla sul serio. Di fatti, nel Gruppo, tante teste e tanti pareri: proprio come nella Direzione del Partito e nel Consiglio Nazionale!

E non c'è da stupirsi. Data la gravità e la complessità della questione e la sana febbre di ciascuno di trovare la via giusta, la diversità delle opinioni è la prova della sincerità di tutti.

Il Gruppo nella sua forte maggioranza ritiene necessario, indispensabile l'uso del voto di fiducia a un ministero migliore. La Direzione ed il Consiglio Nazionale respingono l'ordine del giorno Vella con cui si dichiara la maggioranza del Gruppo fuori del Partito, convocano il Congresso avanti il quale il gruppo risponderà delle sue azioni. Ciò è implicitamente quello che domandiamo: provvisoria autonomia del Gruppo e volontà suprema del Partito convocato a congresso, per pronunciarsi.

Dopo ciò sarebbe stato, per la maggioranza del Gruppo, ridicolo e vile ritrarsi, avrebbe voluto dire che la prima decisione era stata presa con leggerezza e non per la profonda convinzione di una necessità.

Giudichi il Congresso e non si soffermi alla vernice, ai formalismi, ma affronti la questione sostanziale nei suoi veri termini.

\*\*\*

Di fronte a situazioni eccezionali occorrono provvedimenti e metodi e tattica eccezionale. E' questa una verità lapalissiana, praticata da tutti i partiti rivoluzionari in tutti i tempi.

La pur rigida Direzione attuale, mandataria del Congresso di Milano, che decise la più assoluta intransigenza, ha spiegato quanto poteva e più ancora, quando (e con essa il Consiglio nazionale) ammise la possibilità dell'astensione. Che cosa è l'astensione che concreta la formazione di un governo migliore, se non una diminuzione di voti contrari ad un governo? Se le correnti parlamentari costituzionali con-

trarie alla reazione fossero state più forti se ne sarebbero accontentate, ma l'infrazione alla tattica intransigente, ma la infrazione ai deliberati di Milano, si sarebbero ugualmente realizzate. La verità è che quando le situazioni sono tali che l'unico agone della lotta è il Parlamento e quando ivi un partito è così numeroso che votando in un senso od in quello opposto, o astenendosi, conta sempre come forza assai sufficiente ed influente, ogni voto o non voto — tanto il sì che il no, che il mi astengo — significano: governo migliore, o governo peggiore, che nella situazione reazionaria del dopo guerra il no è necessariamente a favore della reazione, un sì per la reazione, un consolidamento della reazione, una indiretta collaborazione per la reazione.

Ciò abbiamo sostenuto a Livorno, ciò a Milano, ciò io sostenni alla Camera in pieno accordo con la Direzione del Partito, dichiarando la tattica dell'astensione, nella crisi determinata dalle dimissioni del Ministero Bonomi.

Fino ad oggi però — scrivo queste righe il 20 giugno 1922 — nessuna infrazione alla disciplina.

E da parte dei centristi, ostinata coerenza anche nel turbolento e travagliato periodo che attraversa il nostro Partito, mentre — sia ben chiaro a fissato nella mente — nella riunione della Direzione e del Consiglio nazionale, dove non si ebbero due soli discorsi all'unisono, non portò, non dico una decisione, ma una sola proposta per una effettiva difesa proletaria, che possa in un modo qualsiasi stringere in fascio le forze e le energie socialiste, in parte tanto considerevole soffocate o paralizzate, in parte seriamente minacciate dalla reazione.

Ma il discorso si allarga e converrà riprenderlo in altro momento.

Elia Musatti

Il compagno on. Musatti non vorrà certo disconoscere la gravità degli atteggiamenti ultimi del gruppo Parlamentare per quanto egli lodevolmente, cerca di attenuarne la portata.

Sta di fatto che la condotta del gruppo in seno al Partito, è stata veramente... rivoluzionaria.

La maggioranza dei deputati socialisti votando contro la volontà della Direzione del Partito l'ordine del giorno Zirardini prima, costituendosi con l'ordine del giorno Musatti in gruppo autonomo fino a congresso, dopo, ha intaccato la carta costituzionale del Partito stesso. Le ragioni che hanno determinato questo stato di fatto vanno ricercate nell'anorma-